

Il 20 agosto 2009 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 106/2009 che integra e corregge il cosiddetto "Testo Unico" della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81/2008).

Gli operatori del diritto, le imprese, i sindacati, gli esperti e i responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro sono pertanto chiamati nuovamente a interpretare e, soprattutto, applicare un dettato normativo imponente, composto da ben 306 articoli e 51 allegati tecnici, che vengono ora ampiamente rivisitati.

I contributi raccolti nel presente commentario, firmati anche da autori che hanno contribuito alla stesura del decreto correttivo, mirano a realizzare, secondo un'ottica interdisciplinare e altamente specialistica, una prima interpretazione del nuovo testo normativo, fornendo al lettore le giuste coordinate e, anche attraverso l'ausilio di schemi riepilogativi e di sintesi, le più essenziali linee di indirizzo operativo e interpretativo necessarie per risolvere i nodi problematici e le principali questioni di carattere pratico che emergono dalla nuova normativa.

**MICHELE TIRABOSCHI** Ordinario di Diritto del lavoro, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Direttore del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" ([www.csmb.unimore.it](http://www.csmb.unimore.it)) e Presidente di Adapt - Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni industriali ([www.adapt.it](http://www.adapt.it)).

**LORENZO FANTINI** Responsabile della Divisione III, Promozione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

**MARCO LAI** Responsabile dell'area giuridica del Centro Studi Nazionale Cisl.

**MARCO MASI** Ingegnere Coordinatore del Comitato tecnico delle Regioni e Province autonome in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**PAOLO PENNESI** Direttore generale, Direzione generale per l'Attività ispettiva del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

**PIERLUIGI RAUSEI** Direttore della Direzione provinciale del lavoro di Macerata – Docente di Diritto sanzionatorio del lavoro presso la Scuola di Alta formazione e ricerca sulle Relazioni industriali e di lavoro del Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

ISBN 88-14-15101-6  
  
9 788814 151019  
EURO 00,00  
5555-31

LE NUOVE LEGGI CIVILI

**IL TESTO UNICO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DOPO IL CORRETTIVO (D.LGS. N. 106/2009)**

a cura di MICHELE TIRABOSCHI - LORENZO FANTINI



LE NUOVE LEGGI CIVILI

# IL TESTO UNICO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DOPO IL CORRETTIVO (D.LGS. N. 106/2009)

Commentario al decreto legislativo n. 81/2008 come modificato  
e integrato dal decreto legislativo n. 106/2009

a cura di

**MICHELE TIRABOSCHI - LORENZO FANTINI**

con la collaborazione di

**MARCO LAI  
MARCO MASI  
PAOLO PENNESI  
PIERLUIGI RAUSEI**

prefazione di

**MAURIZIO SACCONI**



GIUFFRÈ EDITORE

## INDICE SOMMARIO

Avvertenze .....	XXI
Prefazione di <i>Maurizio Sacconi</i> .....	XXIII

### Capitolo I

#### IL NUOVO TESTO UNICO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

##### SEZIONE A

##### L'ANDAMENTO DEL FENOMENO INFORTUNISTICO E L'EVOLUZIONE DEL QUADRO LEGALE: COSA CAMBIA CON IL CORRETTIVO

1. La tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dopo il decreto legislativo n. 106 del 2009: il nuovo Testo Unico <i>di Michele Tiraboschi</i> .	3
2. Le integrazioni e correzioni al decreto legislativo n. 81 del 2008 <i>di Lorenzo Fantini</i> .....	15
3. La rivisitazione dell'impianto sanzionatorio <i>di Maria Giovannone, Pierluigi Rauseri</i> .....	31
4. La nuova normativa: dalla prevenzione tecnologica alla sicurezza di tipo organizzativo <i>di Michele Lepore</i> .....	49
5. L'andamento del fenomeno infortunistico <i>di Alberto Cicinelli</i> .....	55

##### SEZIONE B

##### MODERNIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO E GESTIONE DELLA SICUREZZA: LIMITI E PROSPETTIVE DEL TESTO UNICO

6. Mutamento dei modelli di organizzazione del lavoro, gestione della sicurezza, certificazione <i>di Ambra Barboni, Chiara Bizzarro, Maria Giovannone, Flavia Pasquini, Michele Tiraboschi</i> .....	67
---	----

7.	Sicurezza e responsabilità “penale-amministrativa” degli enti collettivi: i modelli di organizzazione e gestione (Titolo I, Capo III, art. 30) <i>di Yuri Russo</i> . . . . .	95
8.	Il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (Titolo I, Capo III, art. 27) <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . .	119
9.	Il sistema della patente a punti in edilizia (Titolo I, Capo III, art. 27) <i>di Domenico Pesenti</i> . . . . .	129

## SEZIONE C

## GUIDA ALLA LETTURA:

## CAMPO DI APPLICAZIONE E TEMPI DELLA MESSA A REGIME

10.	Campo di applicazione e tipologie contrattuali (Titolo I, Capo I, art. 3) <i>di Michele Tiraboschi</i> . . . . .	133
11.	Diritto transitorio e tempi della definitiva messa a regime <i>di Lorenzo Fantini, Davide Venturi</i> . . . . .	143
12.	Le parole della sicurezza: glossario (Titolo I, Capo I, art. 2) <i>a cura di Daniele Cirioli, Paola de Vita</i> . . . . .	157

## SEZIONE D

## LA POSIZIONE DELLE PARTI SOCIALI

13.	La posizione della Cgil. La regressione sulla salute e sicurezza del lavoro che non aiuta la competitività delle imprese e del Paese <i>di Ludovico Ferrone</i> . . . . .	195
14.	La posizione della Cisl <i>di Cinzia Frascheri</i> . . . . .	205
15.	La posizione della Uil <i>di Paolo Carcassi</i> . . . . .	215
16.	La posizione di Confindustria. Il decreto correttivo al decreto legislativo n. 81 del 2008: luci ed ombre <i>di Fabio Pontrandolfi</i> . . . . .	221
17.	La posizione di Confcommercio <i>di Grazia Nuzzi</i> . . . . .	235
18.	La posizione di Confartigianato <i>di Giorgio Russomanno</i> . . . . .	241
19.	La posizione di CNA <i>di Tommaso Campanile</i> . . . . .	247
20.	La posizione di Confcooperative <i>di Sabina Valentini</i> . . . . .	253

**Capitolo II****GLI ATTORI DELLA SICUREZZA:  
DIRITTI, OBBLIGHI, COMPITI E RESPONSABILITÀ**

## SEZIONE A

## DAL LATO DEL DATORE DI LAVORO

1.	I datori di lavoro privati (Titolo I, Capo I, artt. 2 e 3) <i>di Davide Venturi</i> . . . . .	259
----	---	-----

2.	I datori di lavoro pubblici (Titolo I, Capo I, artt. 2 e 3) <i>di Davide Venturi</i> . . . . .	265
3.	Il regime per le piccole e medie imprese (Titolo I, Capo III, art. 52) <i>di Gabriele Bubola, Michele Tiraboschi</i> . . . . .	271
4.	Il computo dei lavoratori (Titolo I, Capo I, art. 4) <i>di Sara Ferrua</i> . . . . .	285
5.	Committenti e appaltatori (Titolo I, Capo III, art. 26; Titolo IV, Capo I, artt. 88-104) <i>di Josef Tschöll</i> . . . . .	295
6.	Somministrazione di lavoro e distacco (Titolo I, Capo III, art. 26) <i>di Chiara Bizzarro</i> . . . . .	311
7.	I dirigenti e i preposti (Titolo I, Capo III, artt. 18 e 19) <i>di Maria Rita Gentile</i> . . . . .	325
8.	Delega di funzioni e obblighi del datore di lavoro non delegabili (Titolo I, Capo III, artt. 16 e 17) <i>di Alberto Russo</i> . . . . .	337
9.	Il responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e protezione (Titolo I, Capo III, art. 32) <i>di Andrea Amato</i> . . . . .	351
10.	Il medico competente (Titolo I, Capo III, artt. 25 e 38-42) <i>di Laura Miglietta, Lorenzo Fantini</i> . . . . .	361
11.	La responsabilità dei progettisti, fabbricanti, fornitori ed installatori (Titolo I, Capo III, artt. 22-24) <i>di Angelo Giuliani</i> . . . . .	365

SEZIONE B  
DAL LATO DEL LAVORATORE

12.	Lavoratore: definizione e obblighi (Titolo I, Capo I, artt. 2-4) <i>di Davide Venturi</i> . . . . .	371
13.	I contratti a contenuto formativo e i tirocini formativi e di orientamento (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Paola de Vita, Michele Tiraboschi</i> . . . . .	379
14.	Volontariato e lavori socialmente utili (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Gabriele Bubola, Paola de Vita</i> . . . . .	385
15.	I componenti l'impresa familiare, i piccoli imprenditori, i lavoratori autonomi (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, artt. 21 e 27, Capo IV, art. 60) <i>di Lorenzo Fantini</i> . . . . .	391
16.	I collaboratori coordinati e continuativi, i lavoratori a progetto, gli occasionali, gli associati in partecipazione (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Gabriele Bubola, Alessandro Corvino</i> . . . . .	399
17.	Il lavoratore in somministrazione (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, art. 26) <i>di Chiara Bizzarro</i> . . . . .	409
18.	Lavoro a domicilio e telelavoro (Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, artt. 36 e 37) <i>di Annamaria Antonucci</i> . . . . .	415
19.	I lavoratori immigrati (Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Sara Ferrua</i> . . . . .	425
20.	La prospettiva di genere (Titolo I, Capo I, art. 8, Titolo I, Cap. III, art. 28) <i>di Chiara Bizzarro</i> . . . . .	431

SEZIONE C  
IL SISTEMA ISTITUZIONALE

21.	Il nuovo sistema istituzionale (Titolo I, Capo II, artt. 5-9) <i>di Lorenzo Fantini, Edoardo Gambacciani</i> . . . . .	443
22.	Le competenze delle Regioni (Titolo I, Capo II, art. 11) <i>di Marco Masi</i> . . . . .	449
23.	Attività di vigilanza e sistema ispettivo (Titolo I, Capo II, artt. 5-14) <i>di Paolo Pennesi, Danilo Papa</i> . . . . .	461
24.	Inail e Ipsema (Titolo I, Capo II, art. 9) <i>di Edoardo Gambacciani</i> . . . . .	467
25.	Ispesl (Titolo I, Capo II, art. 9) <i>di Edoardo Gambacciani</i> . . . . .	475
26.	Documentazione tecnico-amministrativa e statistiche degli infortuni e delle malattie professionali (Titolo I, Capo III, artt. 53 e 54) <i>di Renato Nibbio</i> . . . . .	479

SEZIONE D  
IL RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E LE ATTIVITÀ PROMOZIONALI

27.	Il ruolo delle parti sociali (Titolo I, Capo III, artt. 47-52) <i>di Marco Lai</i> . . . . .	483
28.	Gli organismi paritetici (Titolo I, Capo III, art. 51) <i>di Marco Lai</i> . . . . .	493
29.	Buone prassi e contrattazione collettiva (Titolo I, Capo II, artt. 6-9; Titolo I, Capo III, artt. 15-35) <i>di Valerio Berti, Stefano Salvato</i> . . . . .	503
30.	La sicurezza del lavoro e i principi di responsabilità sociale (Titolo I, Capo II, artt. 6 e 11) <i>di Fabrizio Sammarco</i> . . . . .	513
31.	L'interpello (Titolo I, Capo II, art. 12) <i>di Pierluigi Rauseri</i> . . . . .	519
32.	Il contrasto al lavoro nero e irregolare e il DURC (Titolo I, Capo II, art. 14) <i>di Paolo Pennesi, Danilo Papa</i> . . . . .	525
33.	Le attività promozionali (Titolo I, Capo II, art. 11) <i>di Danilo Papa</i> . . . . .	535

**Capitolo III**  
**IL RISCHIO E LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE**

SEZIONE A  
IL RISCHIO

1.	Il rischio: le ragioni di una disciplina in materia di sicurezza (Titolo I, Capo III, artt. 28-30) <i>di Marco Masi</i> . . . . .	541
2.	Rilevazione e riduzione del rischio (Titolo I, Capo III, artt. 28-29) <i>di Ilenia Destito, Sara Ferrua</i> . . . . .	545
3.	Il documento sulla valutazione dei rischi (Titolo I, Capo III, artt. 28-29) <i>di Ilenia Destito, Sara Ferrua</i> . . . . .	549
4.	La "data certa" del documento di valutazione dei rischi (Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Angelo Giuliani</i> . . . . .	561

5.	Gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari e tipologie di lavoro flessibile: la valutazione del rischio (Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Sara Ferrua, Maria Giovannone, Michele Tiraboschi</i> . . . . .	569
6.	Il rischio da stress lavoro-correlato (Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Annamaria Antonucci</i> . . . . .	585
7.	La valutazione dei rischi da interferenze delle lavorazioni e i costi della sicurezza nei lavori e negli appalti privati (Titolo I, Capo III, art. 28) <i>di Gaia De Antoniis</i> . . . . .	589
8.	La valutazione dei rischi da interferenze e la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi (Titolo I, Capo III, artt. 28-30) <i>di Marco Masi</i> . . . . .	607

## SEZIONE B

## LA GESTIONE DELLA PREVENZIONE

9.	La gestione della prevenzione (Titolo I, Capo III, artt. 31-35) <i>di Ilenia Destito, Sara Ferrua</i> . . . . .	619
10.	I requisiti dei responsabili e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione (Titolo I, Capo III, art. 32) <i>di Paola de Vita</i> . . . . .	627
11.	Compiti del servizio di prevenzione e protezione (Titolo I, Capo III, artt. 31-35) <i>di Christian Mollichella</i> . . . . .	635
12.	La riunione periodica (Titolo I, Capo III, art. 35) <i>di Christian Mollichella</i> . . . . .	641
13.	Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi (Titolo I, Capo III, artt. 34, 45 e 46) <i>di Gabriele Bubola</i> . . . . .	645

## SEZIONE C

## LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

14.	La gestione delle emergenze (Titolo I, Capo III, artt. 43-46) <i>di Alessandro Corvino</i> . . . . .	651
15.	Diritti del lavoratore in caso di pericolo grave e immediato (Titolo I, Capo III, art. 44) <i>di Alessandro Corvino</i> . . . . .	657
16.	Il primo soccorso e la prevenzione incendi (Titolo I, Capo III, artt. 45 e 46) <i>di Lorenzo Fantini</i> . . . . .	661

**Capitolo IV****FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO**

1.	Formazione di lavoratori, dirigenti e preposti (Titolo I, Capo III, art. 37) <i>di Paola de Vita</i> . . . . .	669
2.	Libretto formativo del lavoratore (Titolo I, Capo III, art. 37) <i>di Lisa Rustico</i> . . . . .	673

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 3. | Formazione dei responsabili e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione (Titolo I, Capo III, art. 37) <i>di Paola de Vita</i> . . . . . | 677 |
| 4. | Informazione, consulenza, assistenza (Titolo I, Capo I, art. 2; Capo II, art. 10; Capo III, art. 51) <i>di Danilo Papa</i> . . . . .                 | 681 |

### **Capitolo V**

#### **LA SORVEGLIANZA SANITARIA**

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | La sorveglianza sanitaria (Titolo I, Capo III, artt. 38-42) <i>di Fulvio D'Orsi</i> . . . . .   | 687 |
| 2. | Le caratteristiche del medico competente (Titolo I, Capo III, artt. 38-42) <i>di Fulvio D'Orsi</i> . . . . .  | 695 |
| 3. | La sorveglianza sanitaria speciale: l'accertamento sull'uso di sostanze psicotrope e alcolemiche (Titolo I, Capo III, artt. 41-42) <i>di Maria Giovannone, Michele Tiraboschi</i> . . . . . | 701 |

### **Capitolo VI**

#### **CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI**

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | Le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza e il rilancio della "filosofia partecipativa" (Titolo I, Capo III, artt. 47-52) <i>di Marco Lai</i> . . . | 723 |
| 2. | Le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Titolo I, Capo III, artt. 47-52) <i>di Marco Lai</i> . . . . .                          | 735 |
| 3. | La formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Titolo I, Capo III, artt. 47-52) <i>di Paola de Vita</i> . . . . .                        | 743 |

### **Capitolo VII**

#### **L'OGGETTO DELLA SICUREZZA**

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | I luoghi di lavoro (Titolo II, Capo I, artt. 62-68) <i>di Giuseppe Piegari, Claudia Mancuso</i> . . . . .  | 749 |
| 2. | Uso delle attrezzature di lavoro, dei dispositivi di protezione individuale e degli impianti e apparecchiature elettriche (Titolo III, artt. 69-87) <i>di Mario Alvino</i> . . . . . | 759 |
| 3. | Ponteggi fissi (Titolo IV, Capo II, artt. 131-138) <i>di Michele Candreva</i> . . .  | 767 |
| 4. | Segnaletica di sicurezza (Titolo V, artt. 161-166) <i>di Mario Alvino</i> . . . . .  | 775 |
| 5. | Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI, artt. 167-171) <i>di Giuseppe Piegari, Claudia Mancuso</i> . . . . .  | 779 |
| 6. | Attrezzature munite di videoterminali (Titolo VII, artt. 172-179) <i>di Annamaria Antonucci</i> . . . . .  | 787 |

7.	Protezione dagli agenti chimici (Titolo IX, artt. 221-232) <i>di Fulvio Perini</i> . . . . .	793
8.	Protezione dall'amianto (Titolo IX, Capo III, artt. 246-265) <i>di Mauro Franciosi</i> . . . . .	801
9.	Agenti biologici (Titolo X, artt. 266-286) <i>di Mauro Franciosi, Laura Miglietta</i> . . . . .	807
10.	Prevenzione del rischio da atmosfere esplosive (Titolo XI, artt. 287- 297) <i>di Fulvio Perini</i> . . . . .	815
11.	Agenti fisici (Titolo VIII, artt. 180-220) <i>di Mauro Franciosi</i> . . . . .	821

### Capitolo VIII

#### CASI PARTICOLARI E SETTORI SPECIFICI

1.	Cantieri temporanei e mobili (Titolo IV, artt. 88-160) <i>di Carmelo G. Catanoso</i> . . . . .	833
2.	La delega di funzioni nei cantieri temporanei e mobili (Titolo I, artt. 16-17; Titolo IV, Capo II, artt. 88-160) <i>di Alberto Russo</i> . . . . .	845
3.	Costruzioni, lavori in quota e ponteggi (Titolo IV, Capo II, artt. 105-106) <i>di Michele Candreva</i> . . . . .	849
4.	La sicurezza nei porti (Titolo I, Capo I, art. 3) <i>di Mariaelena Cunati</i> . . . . .	855
5.	La sicurezza a bordo di navi (Titolo I, Capo I, art. 3) <i>di Mariaelena Cunati</i> . . . . .	865
6.	La sicurezza nel lavoro bancario. Due ipotesi tipiche: il rischio da attività criminose e lavoro a videoterminale (Titolo VII, artt. 172-179) <i>di Angelo Giuliani</i> . . . . .	871
7.	Come cambia la sicurezza in edilizia (Titolo IV, artt. 88-160) <i>di Alberto De Vizio, Margherita Galli, Giuseppe Pagliuca</i> . . . . .	883
8.	La sicurezza in agricoltura (Titolo I, Capo I, art. 3; Titolo I, Capo I, artt. 2-4; Titolo I, Capo III, artt. 21 e 27; Capo IV, art. 60; Titolo III, artt. 69-87; Titolo X, artt. 266-286; Titolo XIII, art. 306) <i>di Claudia Merlino</i> . . . . .	893
9.	La sicurezza nel settore dell'energia (Titolo III, artt. 69-87; Titolo VIII, artt. 180-220; Titolo IX, artt. 221-232) <i>di Paola Branciforte</i> . . . . .	901
10.	Polizia municipale e sicurezza sul lavoro (Titolo I, Capo I, art. 3) <i>di Laura Chiari</i> . . . . .	909

### Capitolo IX

#### DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I CONTROLLI

1.	La tutela della salute e sicurezza nella Pubblica Amministrazione (Titolo I, Capo I, artt. 2 e 3; Capo II, artt. 5-14) <i>di Renato Nibbio, Davide Venturi</i> . . . . .	917
2.	I nuovi compiti della Pubblica Amministrazione (Titolo I, Capo II, artt. 5-14) <i>di Paolo Pennesi, Chiara Caselli</i> . . . . .	933



3.	Potere di prescrizione (Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Paolo Pennesi</i> . . .	943
4.	Il sistema informativo nazionale per la salute e sicurezza (Titolo I, Capo II, art. 8) di <i>Maurizio Di Giorgio</i> . . . . .	949
5.	Verifica sulla applicazione della normativa (Titolo I, Capo II, art. 13) di <i>Daniilo Papa</i> . . . . .	953

### Capitolo X

#### IL SISTEMA SANZIONATORIO

1.	Il procedimento sanzionatorio (Titolo I, Capo IV, artt. 55-61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Pierluigi Rausei</i> . . . . .	959
2.	Le contravvenzioni e le sanzioni amministrative (Titolo I, Capo IV, artt. 55-61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Pierluigi Rausei</i> . . . . .	973
3.	L'arresto (Titolo I, Capo IV, artt. 55-61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Pierluigi Rausei</i> . . . . .	993
4.	Il riordino dell'apparato sanzionatorio: la gestione della sicurezza (Titolo I, Capo IV, artt. 55-61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Pierluigi Rausei</i> .	1001
5.	La sospensione della attività imprenditoriale (Titolo I, Capo IV, art. 61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Paolo Pennesi e Pierluigi Rausei</i> . . . . .	1023
6.	L'esercizio dei diritti della persona offesa (Titolo I, Capo IV, art. 61; Titolo XII, artt. 298-302- <i>bis</i> ) di <i>Pierluigi Rausei</i> . . . . .	1039

#### APPENDICE

Decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 . . . . .	1047
<i>Elenco delle abbreviazioni</i> . . . . .	1209
<i>Notizie sugli autori</i> . . . . .	1211

## **PREFAZIONE**

Per la prima volta dal dopoguerra il tragico bilancio delle morti bianche è sceso, nel nostro Paese, sotto la soglia dei 1.200 casi l'anno. È un segnale incoraggiante. Anche perché risulta accompagnato da una consistente riduzione del numero di infortuni sul lavoro. L'indice infortunistico è significativamente inferiore alla media europea. Ci collochiamo, per tasso di incidenza, al di sotto di importanti Paesi come Francia, Germania e Spagna.

Non possiamo tuttavia ancora ritenerci soddisfatti. Una moderna cultura del lavoro, che ponga la persona al centro del sistema dei rapporti di produzione, non può tollerare alcun compromesso sulla integrità di anche una sola vita umana. Lo stesso obiettivo fissato dalle istituzioni comunitarie, nell'ambito della Strategia per la salute e sicurezza sul lavoro, di una riduzione del 25 per cento del totale degli infortuni in Europa entro il 2012, ci impone ora uno sforzo straordinario per rilanciare con determinazione, anche in termini di una più intensa collaborazione tra imprese e lavoratori, una nuova cultura della sicurezza che veda nella prevenzione il suo punto qualificante.

È questo il senso dell'intervento correttivo del recente Testo Unico della salute e sicurezza sul lavoro. Intervento fortemente voluto dal Governo e oggetto del presente commentario curato da Michele Tiraboschi e Lorenzo Fantini che hanno con me collaborato alla revisione del testo originario del decreto legislativo n. 81 del 2008.

L'esperienza di questi anni – a partire dalla legge Biagi di riforma del mercato del lavoro – ci insegna che, nel nostro Paese più che altrove, i processi di modernizzazione dei rapporti di lavoro non possono tuttavia limitarsi alla mera approvazione di leggi e decreti.

Altrettanto fondamentale è poi l'opera di accompagnamento, divulgazione e corretta interpretazione/applicazione dei testi approvati, che il Ministero del lavoro sta favorendo anche attraverso una campagna straordinaria di comunicazione sull'argomento e per mezzo dell'inserimento dei temi della sicurezza nei programmi scolastici e universitari. E ciò ancor di più in un settore così delicato dell'ordinamento giuridico che, come ho sostenuto nel

recente *Libro Bianco sul futuro del modello sociale*, rappresenta l'indispensabile premessa per garantire a ogni persona che lavora, indipendentemente da formalismi e qualificazioni giuridiche, i tre diritti fondamentali del lavoro. Il diritto ad ambienti di lavoro sicuri, innanzitutto. E anche il diritto a un compenso equo non solo in quanto idoneo a garantire una esistenza libera e dignitosa ma anche perché proporzionato ai risultati dell'impresa. A ciò si dovrà aggiungere un diritto di nuova generazione, e ancora poco effettivo nel nostro Paese, quello all'incremento delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita quale vera garanzia di stabilità occupazionale e qualità del lavoro anche rispetto al rischio infortunistico.

Consapevole che l'effettività delle tutele in materia di salute e sicurezza sul lavoro dipende prevalentemente da fattori di ordine sostanziale, più che da inutili e spesso dannosi formalismi, non posso dunque che valutare con favore iniziative come quella promossa ora da Tiraboschi e Fantini che bene colgono l'importanza di leggere il dato normativo e formale in una prospettiva evolutiva e cioè particolarmente attenta a tutti quei fattori di tipo organizzativo, culturale e istituzionale che tanto incidono sulla tenuta ed efficienza del nostro sistema prevenzionistico.

Maurizio Sacconi